



Da sinistra, il direttore generale di Ceipiemonte, Stefano Nigro; il dirigente del settore Realazioni internazionali e cooperazione della Regione Piemonte, Davide Gandolfi, Erika Manis, di Ceipiemonte, e l'assessore Paolo Bongioanni

L'assessore al Commercio ed all'Agricoltura Bongioanni ha ricevuto le istituzioni e gli imprenditori di Córdoba

Delegazione argentina in Piemonte

Tre giorni con convegno e visite alle aziende delle macchine agricole e dell'aerospazio



Da sinistra, Edoardo Fracanzani, presidente della Camera di Commercio Italiana a Córdoba, il ministro Pedro Dellarosa, Laura Ferrero (Altec), Ferdinando Sibilla (Fadea) e Santiago Sara (Inmeba) durante la visita ad Altec. A destra, la delegazione argentina ricevuta al Competence Center Cim 4.0 e, nel riquadro, l'incontro svoltosi al Distretto Aerospaziale Piemonte

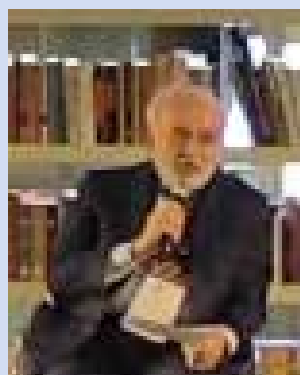
Da Córdoba in Piemonte per la visita di una delegazione istituzionale ed imprenditoriale, da lunedì 11 a mercoledì 13 novembre, con un convegno in cui si è parlato di "Argentina: nuove opportunità per le imprese del Piemonte" e visite in aziende dell'aerospazio e di produzione di macchine agricole. Nel corso del convegno svoltosi al Circolo dei Lettori, l'assessore regionale al Commercio ed all'Agricoltura, Paolo Bongioanni, dopo aver dato il benvenuto agli «amici argentini» anche da parte del presidente Alberto Cirio, ha sottolineato che «questo è un incontro importante, perché in momenti come questi possano nascere delle opportunità per le aziende piemontesi e della provincia di Córdoba. In Piemonte abbiamo un tessuto imprenditoriale formidabile, una piccola e media impresa vera e propria locomotiva che traina l'economia di questa Regione e che porta ad un prodotto interno lordo formidabile. Voglio ringraziare anche i piemontesi che sono emigrati in Argentina e che continuano a conservare e tramandare la cultura piemontese». Pedro Dellarosa, ministro (di fatto assessore) della Produzione, della Scienza e dell'Innovazione tecnologica della Provincia di

Córdoba, nel ringraziare dell'accoglienza riservata dal Piemonte ha sottolineato di «essere un discendente di un piemontese che trovò in Argentina una terra prospera, dove costruire il suo futuro e quello di noi discendenti. Con il Piemonte, terra a cui siamo molto legati, Córdoba

ha proficue e piacevoli relazioni da molti anni. Siamo una realtà di 4 milioni di abitanti, di cui moltissimi di origini piemontesi. Córdoba, con due Università e 300 mila studenti, conta ben 60 zone industriali, oltre a 40 in fase di approvazione, ed è anche una zona di interesse turistico».

Il convegno è proseguito con il saluto del segretario generale della Camera di commercio di Torino, Guido Biolatto, e di Alessandro Battaglia, presidenti della Commissione internazionalizzazione e attrazione investimenti di Confindustria Piemonte. Poi le relazioni di Ceipiemonte, con il

Visite a Torino, San Mauro e Cuneo. La storia di Aromitalia in Argentina



La delegazione argentina ha visitato il Competence Center Cim 4.0 di corso Settembrini a Torino, polo di eccellenza dedicato alla transizione digitale, attraverso le tecnologie avanzate di Industria 4.0, fondato dal Politecnico e dall'Università di Torino e sostenuto da 21 aziende italiane e internazionali. Sono seguite le visite al Dap, Distretto aerospaziale Piemonte; a Prima Industrie Group, leader nella progettazione e produzione di macchine e sistemi per la lavorazione dei metalli, in particolare laser, lamiera e componenti elettronici ed infine ad Argotec Group di via Burgo a San Mauro Torinese, azienda specializzata nello sviluppo di soluzioni tecnologiche avanzate per il settore aerospaziale e della difesa. Gli imprenditori argentini hanno fatto poi tappa all'Istituto di Scienze e tecnologie per l'energia e la mobilità, del Cnr, Consiglio Nazionale delle Ricerche, mentre per il settore macchine agricole hanno visitato a Cuneo l'Arpoma, Associazione regionale dei produttori delle macchine agricole, su iniziativa della Camera di Commercio cuneese. Molto interessante, durante il convegno svoltosi al Circolo dei lettori, la testimonianza di Cristiano Ferrero (in foto), proprietario di Aromitalia, azienda familiare di Settimo Torinese che produce ingredienti per le geletterie artigianali ed industriali, che nel 1978 decise di insediarsi in Argentina «anche sfruttando le stagioni al contrario, perché in Italia la stagione del gelato è per circa sette mesi all'anno». Ora ha 15 filiali in tutto il mondo, l'ultima aperta in Turchia, ma continua a considerarsi a capo di una «piccola azienda», mentre sta costruendo un nuovo stabilimento di 10 mila metri quadrati a Córdoba, ed ha ricordato «i tempi in cui la valuta argentina valeva il doppio del dollaro americano, cui seguì l'epoca in cui l'inflazione era del 3 mila per cento e bisognava aggiornare il prezzario dei prodotti al mattino ed al pomeriggio di ogni giorno». (ren. dut)



La delegazione argentina in visita al Competence Center Cim 4.0 di Torino

direttore generale Stefano Nigro ed Erika Manis, che hanno presentato i settori dell'aerospazio e delle macchine agricole, mentre Carlos Massei, segretario per le Relazioni internazionali, ed Edoardo Fracanzani, presidente della Camera di Commercio italiana nella città argentina, hanno presentato la realtà della Provincia di Córdoba. Per ciascuno dei due settori economici argentini esaminati nell'incontro, sono intervenuti tre imprenditori: per l'aerospazio Ferdinando Sibilla (Fadea), Santiago Sara (Inmeba) e Claudio Cozzi (Nortid LatinoAmerica) e per le macchine agricole Victor Gatti e Miguel Colafigli (Agrotec) ed Ivano Badiali (Inmeba). Sono seguiti gli interventi del presidente dell'Ospedale italiano di Córdoba, Juan Cras, e Marcelo Quaglia, presidente dell'Afapiego (Associazione Famiglia Piemontese di Córdoba) che ha presentato il Centro piemontese di innovazione tecnologica. «Nei tre giorni della visita in Piemonte - ha concluso Davide Gandolfi, dirigente del settore Relazioni internazionali e cooperazione della Regione Piemonte - la delegazione istituzionale economica della provincia di Córdoba ha potuto esplorare le possibilità di cooperazione economica da parte delle aziende piemontesi con l'Argentina, ma in particolare con l'area di Córdoba. Idealmente, un cerchio che si chiude dopo che con la recente rassegna Radici abbiamo svolto, proprio al Circolo dei Lettori di Torino, un paio di eventi sul mondo dell'associazionismo piemontese in Argentina, dove ancora oggi la provincia di Córdoba è il cuore dell'emigrazione dei piemontesi».

Renato Dutto

Successo della rassegna al Circolo dei Lettori, con il contributo dell'assessorato regionale all'Emigrazione

In 2 mila agli eventi del festival "Radici"

In quasi 200 mila online hanno riflettuto per quattro giorni sull'identità coltivata, negata e ritrovata



Il fisarmonicista Luca Zanetti in un incontro della rassegna "Radici", in cui è stata protagonista l'Associazione Piemontesi nel Mondo

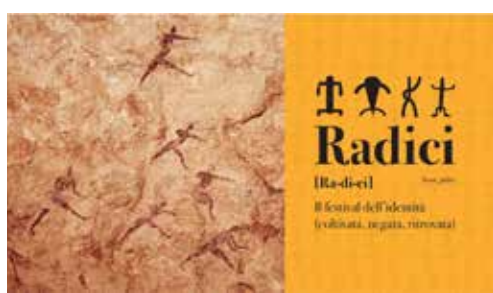


grazione, Maurizio Marrone: «*Quanti hanno affollato il Circolo durante il festival hanno potuto esplorare idee, latitudini e fedi diverse tra loro, messe tutte a confronto sulla questione centrale dei nostri tempi, quella identitaria. Grazie al genio di Giuseppe Culicchia Radici è un gioiello luminoso, cui nessuno potrebbe più rinunciare*»

Giulio Biino, presidente della Fondazione Circolo dei lettori, sottolinea che «*ancora una volta è stato un grande successo. È l'ultimo nato fra i festival della*

Fondazione Circolo dei lettori (è

"Radici, il festival dell'identità (coltivata, negata, ritrovata)" ha archiviato la sua seconda edizione con successo di pubblico, conversazioni e discussioni, tra giovedì 24 e domenica 27 ottobre. Il progetto, promosso dalla Fondazione Circolo dei lettori con il contributo dell'assessorato all'Emigrazione della Regione Piemonte e curato dallo scrittore Giuseppe Culicchia, ha accolto un pubblico intorno



alle 2000 persone nel corso di 28 appuntamenti con 49 ospiti tra incontri e conversazioni, spettacoli, musica e film tra le sale di Palazzo Graneri della Rocca e il Cinema Centrale, affollato alla mezzanotte da giovedì a sabato da studenti e cinefili per le proiezioni di alcuni film iconici per i temi del festival: "Trainspotting" di Irvine Welsh, "Troy" di Wolfgang Petersen, "The hurt locker" di Kathryn Bigelow. Anche negli ambienti digitali, temi e ospiti di Radici hanno ottenuto molta visibilità attraverso i social media e i canali di comunicazione della Fondazione Circolo dei lettori: i contenuti hanno raggiunto 140.253 persone digitali su Facebook e 58.537 su Instagram con un'età compresa tra i 24 e i 54 anni. Tra i contenuti più popolari le brevi interviste ai protagonisti del festival, come la conversazione con la scrittrice Federica Manzon, Premio Campiello 2024, con circa 35k visualizzazioni e a seguire quelle con Irvine Welsh, Tiziano Scarpa e Arturo Brachetti.

«La seconda edizione di Radici ha confermato l'interesse della comunità dei lettori nei confronti del tema dell'identità, declinato nelle sue varie sfumature negli incontri che hanno visto ospiti tra gli altri Michel Houellebecq, Irvine Welsh, Alain de Benoist, Maurizio Ferraris, Andrea Marcolongo e Walter Siti. Da parte mia desidero ringraziare il pubblico, attento e appassionato, che ha affollato gli incontri in programma, il presidente del Circolo dei lettori Giulio Biino e il direttore Elena Loewenthal e con loro Carola Messina e tutto il personale del Circolo, e l'assessore Maurizio Marrone della Regione Piemonte che ha reso possibile la realizzazione del festival» commenta Giuseppe Culicchia, curatore di Radici. Dice l'assessore regionale all'Emi-

giunto infatti soltanto alla seconda edizione), ma si è già ritagliato uno spazio di tutto rispetto. Il festival "Radici", che riflette sull'identità, sul nostro rapporto con noi stessi e con l'altro da noi prevedeva appuntamenti in grado di appassionare fasce diverse di pubblico (e così è stato). Le sale del nostro Circolo si sono affollate di curiosi e di appassionati che hanno mostrato di gradire moltissimo gli incontri voluti dal curatore Giuseppe Culicchia. E anche questa volta ha funzionato benissimo la contaminazione con il cinema. Lettori e cinefili si sono idealmente abbracciati anche con i frequentatori dei social che hanno partecipato, attenti e numerosi».

Gli artisti di "Radici" si sono interrogati sul tema dell'identità, individuale e collettiva, esplorata in un contesto sociale sempre più complesso, indagando come i cambiamenti culturali abbiano trasformato la nostra percezione del sé e riflettendo sulla consapevolezza della propria individualità e del mondo. Tante le protagoniste e i protagonisti di questa II edizione a cominciare da Michel Houellebecq, a Torino lo scorso 14 ottobre in occasione dell'anteprima. Si sono poi susseguiti tra le sale del Circolo dei lettori voci, interventi, performance di Irvine Welsh, Aldo Ferrari, Tiziano Scarpa, Andrea Marcolongo, Arturo Brachetti, Ernesto Galli della Loggia, Saba Anglana & UConsolo, Domenico Quirico, Alain De Benoist, Walter Siti, Federica Manzon, Romana Petri, La Cricca dij Mescià, Tommaso Pincio, Idris Abd Al-Razzaq Bergia, Marco Tarchi, Antonio Carloti, Evelina Christillin, Pasquale Bruno, Italo Cassina, Juana Elias, Davide Gandolfi, Li Barmenk, Margherita Oggero, Daniele Mencarelli, Maurizio Ferraris, Ensemble Salomone Rossi.

Conclude Elena Loewenthal, direttore Fondazione Circolo dei lettori: «Sono stati giorni di dialogo, parole, musica, immagini: alla sua seconda edizione Radici si conferma un evento carico di significato, capace di offrire al nostro pubblico una riflessione a tutto tondo su quello che siamo, sul passato da cui proveniamo e il futuro cui andiamo incontro. Curiosità, stupore, conoscenza e scoperta sono stati il variegato filo conduttore degli incontri».

I piemontesi a Roma celebrano il Bagna Cauda Day

Sabato 23 novembre a tavola



Sabato 23 novembre, alle ore 20, per il quindicesimo anno di fila l'Associazione Famija Piemonteisa - Piemontesi a Roma organizza, nel Giardino d'inverno del Crowne Plaza Hotel Rome St. Peter's in via Aurelia Antica, 415 a Roma l'"Elogio della Bagna Cauda". Saranno a tavola in contemporanea con altri cento locali ad Asti e nel mondo all'insegna del Bagna Càuda Day. A ciascun partecipante verrà consegnato il bavagliolo con il logo dell'evento. Questo il menù della serata: con gli aperitivi saranno apparecchiati salumi, formaggi e fritto misto misto alla piemontese. Poi Bagna Càuda, Trippa alla piemontese alla moda di Calosso, paese astigiano del cuoco della serata, Vito Nolè. Da ultimo verrà servito un Tortino alle "Ton-de e gentili trilobate" con salsa al moscato. Si tratta della Nocciola Tonda Gentile delle Langhe o Nocciola Trilobata Piemonte: una varietà che viene coltivata nel Basso Piemonte, in zone comprese tra Langhe, Roero e Monferrato.

A Sparone evento sull'emigrazione piemontese dagli inizi del '900

«Siam partiti dai nostri paesi»

Con una tavola rotonda e la visita alla fucina dei mestoli

Un suggestivo viaggio indietro nel tempo, alla scoperta delle tradizioni locali e dei percorsi dell'emigrazione piemontese degli inizi del '900, si è potuto compiere sabato 9 novembre, a Sparone, in valle Orco, grazie all'iniziativa "Siam Partiti dai nostri paesi". Una giornata densa di appuntamenti, organizzata, nell'ambito del Progetto "Turismo delle Radici", promosso dal ministero degli Esteri tramite Italea Piemonte, dall'associazione Sparone nel Cuore, con la Sottosezione Cai di Sparone e gli Amici della Biblioteca, in collaborazione con il Comune di Sparone. Il 2024 è stato dichiarato dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale come "Anno del Turismo delle Ra-



di". Il momento migliore, dunque, per riscoprire le storie e i percorsi di chi ha dovuto lasciare la propria terra per emigrare, ma conservando nel cuore l'attaccamento alle proprie origini e la voglia di conoscerle meglio. Il programma della giornata si è aperto con la visita alla caratteristica fucina dei mestoli, opificio di grande importanza, rimasto in attività fino al 1800. La fucina ricostruisce un

pezzo di storia locale, quella legata alla lavorazione del rame, estratto nelle miniere di Ceresa a Ribordone e successivamente lavorato nelle fucine dalle abili mani dei "magnin" (ramai). A Sparone i partecipanti hanno potuto visitare anche il laboratorio del rame di Giuseppe Tarrone, che è stato l'ultimo "Magnin" del paese, guidati dal figlio Giancarlo. Il pomeriggio è proseguito con la tavola rotonda "Emigrare dal canavese", nel salone polifunzionale, a cui sono intervenuti tra gli altri, Luciana Genero, vicepresidente dell'associazione "Piemontesi nel Mondo" e Samuel Piana, di Italea Piemonte. Nel corso del dibattito



A sinistra, il laboratorio del rame. Sopra, l'intervento della vice presidente dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo, Luciana Genero, nel salone polivalente di Sparone, nella Valle Orco

pezzo di storia locale, quella legata alla lavorazione del rame, estratto nelle miniere di Ceresa a Ribordone e successivamente lavorato nelle fucine dalle abili mani dei "magnin" (ramai). A Sparone i partecipanti hanno potuto visitare anche il laboratorio del rame di Giuseppe Tarrone, che è stato l'ultimo "Magnin" del paese, guidati dal figlio Giancarlo. Il pomeriggio è proseguito con la tavola rotonda "Emigrare dal canavese", nel salone polifunzionale, a cui sono intervenuti tra gli altri, Luciana Genero, vicepresidente dell'associazione "Piemontesi nel Mondo" e Samuel Piana, di Italea Piemonte. Nel corso del dibattito

si è parlato della storia dell'emigrazione italiana e sparonese, della tradizione della lavorazione del rame e di prospettive turistiche, con il contributo di alcune interessanti testimonianze video di emigrati italoamericani con origini in Canavese. L'evento è stata l'occasione per promuovere non solo il "turismo delle radici", ovvero il ritorno dei discendenti di emigrati che vogliono scoprire le terre da cui sono partiti i propri avi, ma anche il turismo di tutto il territorio su cui si affaccia il versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso.